

MIGRANTI SCHIAVI

Tutti sanno che l'immigrazione è provocata dalla fuga disperata dalla povertà, dalla fame e dalle guerre.

Ma tutti tacciono sulle cause che stanno a monte : l'allargamento dei mercati, le politiche ultra-liberiste e di riduzione della spesa sociale imposte dal FMI e della banca mondiale, la industrializzazione, la trasformazione dell' agricoltura.... Trasformati in salariati sono costretti ad andare a cercare il salario dove c'è. Per non parlare delle guerre che costituiscono l'altra faccia del rapporto Nord / Sud. Il circolo diventa vizioso: con le guerre e le tirannie si alimentano

le cause dell' emigrazione. Poi si cerca di tenerla sotto controllo con quell'altra guerra, non meno cruenta anche se a bassa intensità, che è lo strumento poliziesco che vogliono far passare.

Ma gli interessi del capitale usano al proprio scopo anche questa devastante condizione umana che essi stessi hanno generato. La presenza degli immigrati in pesanti condizioni di ricattabilità costituisce un vero esercito industriale di riserva altamente "flessibile" e assolutamente indispensabile a questa economia. Basti pensare all'aberrante schiavitù a cui saranno sottoposti i lavoratori immigrati dal fatto che, concedendo ai padroni il diritto di licenziare a piacere, in caso di perdita del posto di lavoro, rischiano di essere licenziati... dall'Italia.

La creazione di questo esercito di riserva attraverso le leggi che stanno preparandosi a varare, non solo tiene ai margini della società centinaia di migliaia di lavoratori stranieri, ma serve ad abbassare il potere di contrattazione degli stessi lavoratori italiani. La concorrenza fra lavoratori renderà sempre più flessibile e destrutturato l'intero mercato del lavoro, servirà per ridurre i salari e abbassare le condizioni di vita e di lavoro di tutti. La difesa dei diritti dei migranti non è quindi un dovere di solidarietà ma è un elemento centrale e ineludibile per combattere la logica del sistema economico mondiale che vuole imporre in ogni paese forme di lavoro devastanti e prive di ogni diritto. Stesso lavoro, stesso salario, stessi diritti. Per tutti.



CONTRO LA GUERRA



La guerra scatenata in Afghanistan è ormai diventata una notizia di terza pagina. Una popolazione già debilitata da un regime di fanatici religiosi, fino a ieri servi armati dagli americani, è da mesi sotto bombardamento. Ma le notizie dei morti civili che arrivano quotidianamente sembrano non provocare più turbamenti. Stiamo assistendo alla inoculazione e al trionfo del "principio di indifferenza".

Le guerre sono un elemento costitutivo dell'"ordine mondiale" che ci stanno imponendo. Per questo esso programma la rimozione di massa degli orrori che esse generano. Scorreranno sempre più fiumi di sangue e dovremo imparare a non avere più pietà per nessuno. Sopportando anche la lampante evidenza che in questa guerra le nazioni più forti e ricche del mondo si stanno scatenando sulle zone più povere e immiserite del pianeta.

Chi pensa che un mondo diverso è necessario deve sapere che finchè sono al potere i "cannibali" la storia si ciberà di carne umana : la carne degli sfruttati, dei morti di fame, dei bombardati, di quelli manovrati a scannarsi gli uni contro gli altri per interessi altrui.

Oggi il pretesto del terrorismo, figlio della stessa violenza imposta dalla globalizzazione imperialista, serve per nascondere che il capitalismo è il regime cannibalesco che genera e genererà sempre guerre. Per raggiungere i suoi interessi.